Anno XXIX. Mercoledì 27 Settembre 1876 N. 224.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Inghilterra e la Russia

Il nodo della questione orientale è nelle due formidabili potenze del Nord; dal loro accordo o dalla loro discordia escirà la pace o la guerra universale. Questo è sentito più o meno chiaramente in tutta l' Europa civile. Ora quali sono le probabilità odierne? La Russia ha una politica tradizionale e inflessibilmente svolta come si addice agli Stati dispotici. Ivi il ministro degli affari esteri dura di consueto quanto l' imperatore, e talora serve due imperatori, l' uno dopo l' altro, come è succeduto all' attuale cancelliere. E la politica russa è chiara nelle sue aspirazioni: sostenere, suscitare nei paesi sottoposti al giogo della Turchia la fede della Slavia libera. All' incontro, la politica dell' Inghilterra non è così semplice come quella della Russia. L' Inghilterra è uno Stato eminentemente costituzionale, e la sua politica estera muta col mutare dei ministeri e dei partiti. I *whigs* e i radicali rappresentanti dai signori Gladstone, Bright e Forster, sono fautori della dottrina del Cobden: la pace ad ogni costo, e seguono il maestro loro nell' idea che non vi è conflitto di interessi tra la Russia e l' Inghilterra. I *tories*, all' incontro, non sono convertiti da queste dottrine di remissione e di rassegnazione; il sig. Disraeli, venendo al governo, ha corrisposto al desiderio della maggioranza nazionale ripigliando una parte grande e notevole nella politica del mondo. Primieramente l' acquisto delle nazioni del Canale di Suez, poi l' invio della flotta a Besika e la dichiarazione ferma che non si permetterebbe alla Russia di sfracellare la Turchia. Quale è il pensiero o la ragione fondamentale di questa politica dei *tories*, quanta parte di essa appartiene al loro partito e quanto riflette il pensiero nazionale? È una ricerca importante, poichè si tratta di un paese ove la vicenda parlamentare dei partiti muta effettivamente gli indirizzi del governo.

La vecchia politica inglese, di appoggiare la Turchia e di combattere la Russia, è istintivamente seguita dai *tories*, ma non da tutta l' Inghilterra. Nei liberali o nei radicali prevale l' idea che questi due imperi possano svolgersi senza incontrarsi in cozzo fatale. Purchè Costantinopoli e il Bosforo sieno neutralizzati, come deve avvenire per le grandi vie del mondo, una Slavia indipendente a piè dei Balcani, una Grecia ingrandita, non inquietano gli uomini di Stato inglesi. Essi hanno rinunziato spontaneamente al possesso delle isole Jone. L' Inghilterra si sente abbastanza grande, forse troppo grande; il sole non tramonta mai nei suoi Stati, e sono troppo affaticate per la soverchia potenza le menti esercitate dei suoi ministri e del suo glorioso Parlamento. Inoltre l' inglese è un popolo in cui è vivace il sentimento morale. È stato il primo ad emancipare gli schiavi neri delle colonie sin dal 1833; a provvedere con leggi umane agli operai, ai giovanetti, alle donne, ai quali la sorte assegna di vivere lavorando col sudore della loro fronte e non vuol tollerare ora le crudeltà della Turchia. Nessun paese si è commosso con maggiore sincerità dell' Inghilterra all' orrido racconto delle stragi nella Bulgaria. Non vi è dubbio che l' attitudine attuale del popolo inglese costringe anche il sig. Disraeli a mitigare il rigore della politica turcofila. Lord Derby senza dubbio, per maggior larghezza di mente, vi inclina già meno del primo ministro. Non vi è dubbio, poichè, se i liberali tornassero al reggimento dello Stato, l' autonomia dei paesi slavi oggetti alla Turchia non solo sarebbe contrastata, ma potrebbe essere persino agevolata dall' Inghilterra. Ma è vi un punto nero tra i due grandi paesi ed è l' Asia. I russi si avvicinano all' Asia centrale meridionale; sono già a Kokand e fiutano l' India vicina. Gl' inglesi difenderanno l' India sino all' ultima goccia di sangue. Ora più che 40 milioni di indiani sono maomettani, che per vincolo religioso sono ossequenti al Papa di Costantinopoli, il sultano. Come tutti i cattolici accennano a Roma e riveriscono in Roma il loro capo, così tutti i maomettani venerano nel sultano l' antistite di Maometto e della loro fede.

Gl' inglesi conoscono tutto questo per lunga esperienza, e sanno che il papa di Costantinopoli indice ai maomettani dell' India parole di disciplina, di devozione all' impero britanico. È l' istinto della loro conservazione nell' Indie che inspira agl' inglesi una politica mite verso la Turchia. Questa necessità di governo, i liberali la sentirebbero al pari dei conservatori, e questa è la parte essenziale, generale della politica di tutti e due i partiti verso la Turchia.

Però, di questi giorni, in alcuni autorevoli diari è lampeggiata un' idea di ottimismo che per onore alla schiatta umana non si deve respingere *a priori*. La missione dell' Inghilterra e della Russia nell' Asia, è egualmente grande; può esercitarsi senza contendersi; ma aiutandosi a vicenda.

L' Asia è uno sterminato mondo di barbarie, e là dove fiorivano i grandi imperi antichi, oggidì regnano la desolazione e la morte. L' Inghilterra non anela che all' occupazione sicura dell' India e allo svolgimento delle relazioni commerciali colla China e col Giappone. La Russia vuol conquistare, spinta da una forza fatale, una grande parte dell' Asia, ed incivilirla alla sua maniera. Il campo d' azione è diverso; l' intento è iden-

---

APPENDICE

ONORI A BELLINI

II.

(Continuazione dal N. di jeri)

Subito dopo, il comm. Rosario Currò disse le seguenti parole, che l' accento suo commosso e l' espressione colla quale le accompagnava fecero a più riprese interrompere da segni della più viva simpatia. Il Currò è catanese, ma vive da quarant' anni a Trieste, e di là è venuto per salutare, così, il suo perduto amico:

« Salve, genio dalle note immortali! « Innanzi alle tue ceneri, la mente agitata, il cuor commosso non concedono « al labbro confuso parole degne di te, « gloria ed onore d' Italia tutta. Ma a che « il tributo di postume lodi al genio dell' armonia e del dolce canto? Il solo nome non basta? Non vince anzi ogni più « splendido elogio? A me basterebbe ripetere pochi versi onde nel 1832 ti salutai reduce in patria:

« Salve, spirto genial dell' armonia,
« Salve, Cigno dell' Etna alma, divina,
« Salve, fabro immortal di melodia.

« Oggi però ti reco il saluto d' Italia « tutta, e precipuamente della tua cara « patria Sicilia. Catania ti vide nascere, ma ahi troppo presto le fosti rapito; pianse il tuo decesso, e ancor deplora l' irreparabile perdita! A lenire il « suo dolore oggi rivendica le tue ossa, « ed un' eletta de' tuoi cari concittadini, « de' tuoi caldi ammiratori, di cui m' è « orgoglio far parte, invia a Parigi, o Vincenzo, a raccorre il prezioso tesoro di « sì lagrimate reliquie, per ricondurle là « ov' ebber culla, ed ove le aspetta tomba « di lor più degna; invia a Parigi per « render grazie a questa ospitale terra « di Francia, che per più lustri le ricoverò nel suo seno.

« Un poeta, inneggiando sul marmo di « Alessandro Manzoni, disse, ed io ripeterò dinanzi le spoglie di Vincenzo Bellini:

« Egli spento non è, di morte il gelo
« Spegner non può del genio la scintilla.

« Ed ora, onorevoli concittadini ed amici, v' invito a portare sulle nostre « braccia sino al funebre carro, che li « aspetta, quei cari, preziosissimi avanzi, « che vigili custodiremo sino alla terra « che a sè li chiama, dove, a perenne « sonno composti, li additeremo al mondo « siccome gloria tutta nostra; dove prostrati dinanzi alla tomba che li racchiude, noi ed i figli nostri cercheremo ispirazioni al bello, al vero, al sublime, « di cui quel grande fu cultore e maestro. »

Si sarebbe detto che la Sicilia personificata apparisse in persona per salutare il suo perduto figlio, quando s' avanzò il signor Ardizzoni per parlare. Il gesto ispirato, la persona alta, bellissima, ma brunissima, un certo non so che di elevatezza nella inflessione della voce, gli sguardi fulminei, tutto raffermava questa idea, che venne a molti in quel momento. È la Sicilia stessa che prende la parola! Egli disse:

« Sorgi dall' urna. La morte non t' ha « rapito nulla, anzi t' ha cresciuta intorno « più alata la fama.

« Questa nobile terra di Francia t' ha « generosamente ospitato; essa ha contribuito alla tua gloria ed al tuo nome, « innalzandoli un monumento là dove riposano le ossa di tanti illustri figli della « Senna.

« L' arte ti largì gli arcani suoi sorrisi « e le sue dolci lusinghe di vergine innamorata, e tu rivelasti in un linguaggio di cielo le eterne note dell' amore « e del pianto.

« La gloria ti circondò d' un' aureola « di luce, e la morte ti chiuse gli occhi « nel duro sonno delle tombe, ma tu non « sei stato tanto vivo se non d' allora che « ti si ascose la luce del sole.

« Vieni con noi! Laggiù, lontano lontano, havvi una dolce terra incoronata « dalle fiamme del vecchio Vulcano e baciata dall' onda del mare che ti tende « le braccia.

« Il tuo maestoso Etna t' aspetta, e l' antica madre tesse corone al tuo ritorno.

« Addio, nobile terra di Francia! Portiamo con noi il nostro fratello. Le ossa « tornano alla patria. E se l' avello è vuoto « delle sue ceneri, ov' è stato chiuso il « suo corpo, noi chiudiamo la nostra gratitudine e le nostre memorie. »

Improvvisarono poi poche, ma efficaci

tico, con mezzi non eguali. La virtù di incivilire le razze barbare o decadute è massima nell' Inghilterra, minima nella Russia; s' inspira nell' una e nell' altra a grandi idee. Perchè devono combattersi?

La loro pace nell' Asia è la loro pace in Europa. Due grandi ministri, uno inglese e uno russo, potrebbero intendersi e suggellare un accordo che durasse per molti e molti anni. In tal guisa si potrebbe anche risolvere la questione turca; perchè l' Inghilterra, non più temendo della Russia, non sentirebbe il bisogno di addolcire il sultano per addimesticarsi l' animo dei maomettani dell' India. Questo progetto pare un sogno; ma se la civiltà fosse progredita veramente al punto in cui pare, il sogno potrebbe divenire una splendida realtà. Da questo aspetto un ministero Gladstone ci affiderebbe di più del ministero Disraele; l' apostolo, il mistico uomo di Stato otterebbe forse risultati più grandi e più pratici dell' astuto erede della politica de' Pitt. E sarebbesi già conseguito un grande progresso se i giornali agitassero quelle soluzioni radicali, atte a spegnere i germi infiniti di dissidii e di sventure terribili che si esplicano fra la Russia e l' Inghilterra. L' urto di questi due giganti sarebbe fatale; come se due pianeti si incontrassero nella volta celeste. Il mondo intero li seguirebbe nella comune ruina e si potrebbe rinnovare l' esempio delle pugne cadmee.

(Dall' *Opinione*)

Notizie Italiane

VENEZIA. — Sono arrivati l' altra sera a Venezia il sig. Sasaki capo divisione al Ministero d' agricoltura ed il signor Nagaki *attachè* alla Legazione italiana in Tokio, ambedue commissarii imperiali giapponesi al Congresso bacologico di Milano.

NAPOLI. 25 — Ieri alle 2 pom., l' on. Sella si recò a far visita all' on. Sindaco, col quale si è intrattenuto a lungo delle condizioni economiche di questa grande città ed in generale delle provincie napolitane. Il duca di San Donato con molta liberalità gli fornì tutti que' ragguagli che gli furono chiesti, ma siccome la conversazione richiedeva più tempo di quanto poteva disporne, l' onor. Sella ne ha rinviata ad oggi a mezzodì la continuazione.

Moltissime persone ha veduto l' on. Sella, nè tutte suoi amici politici; anche non pochi avversari politici vollero far la sua conoscenza e tutti si mostrarono oltremodo cortesi verso di lui. Questa sua breve gita non è stata inutile, sia perchè egli ha potuto farsi un' idea più esatta delle condizioni locali, sia perchè ha pur potuto convincersi che qui le idee liberali e moderate hanno una forza che a prima vista non pare. Può esser latente, ma all' occorrenza potrà dare prova del suo valore.

MESSINA. — Ebbe luogo all' Eremitorio di San Corrado un duello al *revolver* tra due barbieri, i cui nomi rispondono alle iniziali Man. A. e Gar. G. per quistione insorta la sera precedente al teatro *La Munizione*.

Il Man. riportò due ferite alle gambe per avere ricevuti due colpi di *revolver*.

FIRENZE — Giuseppe G... di S. Martino, soldato nel 69° fanteria, venne ieri dal Tribunale militare condannato ad un anno di carcere militare, per avere nel 20 luglio scorso in Livorno sottratto fraudolentemente da una piccola cassetta di un suo camerata la somma di lire 42, gettando quindi il porta monete nella latrina.

SALERNO — Questa provincia ha conchiuso con l'intermedio del signor Oblieght un prestito di quattro milioni destinato alle opere pubbliche di quella provincia.

PADOVA 26. — Ieri a sera, scrive il *Bacchiglione*, ad otto ore circa, sotto la pressione della gente accalcata ad attendere le barche della musica di Ponte di Brenta cadeva parte del parapetto del Ponte di legno dal lato che guarda l'Osservatorio.

Quante persone siano precipitate nell' acqua non fu possibile rilevare per la oscurità della notte e per la confusione della folla. Molti furono salvati mentre stavano cadendo; e fra questi un povero fanciullo di circa di dieci anni, certo Soardi, che, soffocato però dalla folla rinculante, non fu possibile sottrarre alla morte.

Sappiamo ancora di una signora ferita al capo e ricoverata in una osteria presso il ponte; l'abbiamo vista noi stessi avviarsi alla propria casa in istato abbastanza confortante.

Fino ad undici ore non si era rinvenuto alcuno degli infelici.

Sul luogo porgevano straziante spettacolo alcuni padri ed alcune madri, che udito il caso e non vedendo di ritorno a casa i propri figli, venivano a cercarli con la disperazione nel cuore.

Notizie Estere

GUERRA D' ORIENTE — Il *Tempo* ha il seguente dispaccio da Belgrado:

Semlino, 23 settembre.

La diplomazia e il Ministero fanno forte pressione sul principe Milano, affine di fargli rifiutare la corona che l' armata di Tcernajeff gli ha offerta.

Certe potenze difficilmente, nelle attuali condizioni, riconoscerebbero il nuovo regno; la Russia ciò non nasconde punto. Ma questa dimostrazione serve benissimo la politica del Gabinetto, mentre questi risponde alle pretese della Porta.

È stata decisa una convocazione della Scupcina.

Il principe risponderà alla deputazione dell' armata che la Scupcina potrà stabilire un momento opportuno.

Ieri è stato distribuito il telegramma di Tcernajeff, che rende particolarmente conto a « Sua Maestà » del fatto che la armata ha proclamato il principe Milano a re di Serbia.

Sembra che nell'armata turca regni una epidemia. Dessa cambia di continuo accampamento e brucia sempre i suoi Gourbis, fatto che i serbi spiegano coll' esistenza d' una epidemia.

— La *Nuova Stampa Libera* di Vienna ha ricevuto da Pest, in data 21 settembre, il seguente dispaccio:

Ieri il conte Andrassy ha comunicato alle potenze le loro contro-proposte, da lui formulate: così annunzia il *Keiet Nepe*.

In esse si richiede il ritorno allo *statu quo ante bellum* e si rigettano le proposte della Porta riguardo agli omaggi da prestarsi dal principe Milano, al diritto di guarnigione e alla riduzione dell' armata serba. Si spera che la Porta voglia accettare queste contro-proposte.

LIBRI NUOVI

I NUOVI RICCHI — *Scene famigliari della signora Luigia Codemo di Gerstenbrand Treviso, Tip. Zoppelli 1876.*

FAMIGLIA E VIRTÙ — *Racconti per le donne Italiane di Cesare Rosa, Tip. Agnelli, Milano 1876.*

Se mai aveste desiderio di sapere se a Venezia c'è un movimento intellettuale, io sono in grado di potervi rispondere: sì. All' ombra del palazzo ducale si può far la conoscenza di due distinti medici: Antonio Berti e Matteo Ceccarel che nei loro momenti d' ozio scrivono dei libri eccellenti, dei libri che non sono scritti per la folla. E poi ci sono gli storici Fulin e Mastchg; i poeti Perosa, Galanti, Crespan, il romanziere Enrico Castelnuovo, da non confondersi col commediografo Leo Castelnuovo; c' è il novelliere e critico Molmenti, ci sono i commediografi Salmini, Gallina, Selvatico. Salmini scrive dei drammi storici e in versi; il Gallina in dialetto, il Selvatico delle commedie sociali, e fra le donne che soffrono di letteratura la signora Codemo la migliore a Venezia e fra le migliori in Italia. Ella è una feconda ed inesauribile lavoratrice. Quanto a fecondità è il Medoro Savini di Venezia. Avevo già letto alcuni suoi racconti fra i tanti *Le Memorie d' un Contadino*, *La rivoluzione in casa* e le *Pagine Famigliari* alle quali, se vi rammentate, ho dedicato un' appendice tempo fa. Poche settimane or sono Ella mi ha inviato il suo ultimo e grosso volume.

L' ho letto fino in fondo ma non tutto d' un fiato. Il titolo dice il contenuto.

È la vita intima di tutti coloro che col lavoro, coll' industria, coll' ingegno diventano ricchi e che vogliono scimmiottare gli usi, i costumi, il linguaggio, le maniere dei gran signori, ma che non riescono ad essere che caricati e talvolta goffi. C' è della verità, del talento d' osservazione nell' ultimo libro della Codemo. Lo stile è sobrio, brioso; molte pagine sono scolorite, alcune mancano di lucidità, i dettagli si accatastano; alcune altre invece sono chiare, precise, condite d' una sottile vena d' umorismo, ma ciò che mette alla tortura tutti i pregi letterari della Codemo, me lo lasci dire con franchezza, è la prolissità.

***

Famiglia e Virtù sono otto raccontini morali scritti per delle putte di convento e da adottarsi come libretto di lettura nelle scuole femminili. Il librettino piccino, magro, sottile del Rosa è un bel pensiero. Non è nuovo ma è utile, e tutto ciò che va a vantaggio del bene comune non è mai troppo. La forma è corretta; lo stile è pulito, sobrio; la narrazione è semplice e concettosa nello stesso tempo. Qual' è dunque la madre che amando le sue figliuole non le provvederà dei racconti morali scritti dal signor Cesare Rosa?...

A. Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Nella Seduta diurna di Lunedì il Consiglio terminò la discussione del Bilancio Preventivo 1877 che venne chiuso con una diminuzione di oltre cinque centesimi nell' aliquota della sovraimposta provinciale in confronto a quella del corrente esercizio.

Nella seduta segreta tenutasi la sera, venne discusso e deliberato su due articoli di carattere personale rimasti in sospeso alle Categorie 2ª e 3ª, oltre ad alcuni affari estranei al bilancio, e varie petizioni.

Ogni deliberazione sulla domanda della società per la bonifica dei terreni ferraresi, per la costituzione di un consorzio degli interessati nelle opere eseguite e da eseguirsi, venne rinviata ad altra sessione.

Cose Comunali. — Veniamo a sapere che già da tre giorni il Consigliere sig. Severino Sani ha — non sappiamo il perchè — emessa la sua rinuncia dalla carica di Consigliere e da membro delle varie Commissioni Comunali di cui faceva parte.

Avversarj leali ma costanti e fierissimi del Sani su d' un terreno che deve avere

---

parole Léon Escudier, deponendo una corona sul feretro, e il signor Masson, segretario della Società degli uomini di lettere. Il primo espresse il dolore della Francia nel separarsi dalle reliquie dell' uomo di genio che si onorava oggi. « Ci restano, disse, i suoi capolavori. » Il secondo chiuse le poche parole che tributò a nome della Società che rappresentava, dicendo: « Benedetto sia il paese che non dimentica i suoi figli. »

Colle seguenti frasi nobili e degne conchiuse poi la cerimonia il principe Grimaldi, parlando in francese.

« *Signori,*

« Io non ho nulla da dire, non ho nulla
« da aggiungere a quanto hanno detto così
« nobilmente quelli che hanno presa la
« parola prima di me: essi vi hanno e-
« spresso la gratitudine dell' Italia, la ri-
« conoscenza della città di Catania, della
« patria di colui che ora abbiamo levato
« dalla fossa; vi hanno enumerate tutte
« le virtù; vi hanno ricordate tutte le doti
« del genio, di cui deploriamo ancora la
« perdita precoce.

« Io voglio solamente, io sento il do-
« vere, in nome della città di Catania, in
« nome di questa Commissione che ho
« l' onore di presiedere, d' esprimere a
« tutti quelli che si sono riuniti qui i
« sentimenti della riconoscenza più vivi,
« più incancellabili.

« Voi vi siete riuniti qui, voi avete vo-
« luto rendere un omaggio, un ultimo o-
« maggio a questa memoria venerata. È
« il più bell' elogio del vostro cuore e
« della vostra mente. »

Sarebbe veramente stato degno e utile di una grande capitale come Parigi, di un centro intelligente come questo, che una delle sue notabilità prendesse la parola in questa occasione, e a tante manifestazioni di simpatia, e di gratitudine dell' Italia verso la Francia rispondesse con una parola di simpatia della Francia verso l' Italia. Ciò non è avvenuto; ma non conviene farne carico a chi aveva questo dovere, perchè in realtà il tempo mancò, come dissi, per rendere più grande e più completo dal punto di vista francese l' omaggio reso ad uno dei maggiori genii musicali dei nostri tempi.

Il feretro, seguito da una folla riverente e commossa, dopo le ultime parole del principe Grimaldi, fu alzato sul magnifico carro funebre tirato da otto cavalli, e del più gran lusso possibile. Su di esso furono deposte una corona di alloro della città di Catania, un' altra di fiori tricolori veramente magnifica dell' Ambasciata, e quelle dell' Escudier, del Muzio, e del Teatro Italiano. Poi il lungo e imponente corteggio, scortato dalla truppa di linea, mosse verso la stazione di Lione. Si traversarono quartieri popolari soltanto, e da tutti gli opifizii, da tutte le finestre e da tutte porte esci una folla curiosa di sapere qual' era il personaggio che si onorava in così solenne modo. Il B, che si ripeteva su tutti i ricchi paramenti del carro, fu bentosto spiegato, e il nome di Bellini un po' alla volta corse su tutte le labbra, per molte abimè! un enigma, perchè che cos' è la gloria! se un giorno a Vittor Hugo, che fungeva da testimonio, dopo ch' ebbe detto il suo nome, potè essergli chiesto « che professione » facesse?

Verso l' una e mezza s' arrivò alla stazione. Quivi fu compiuta l' ultima formalità, circondando la bara con tre giri di nastro tricolore italiano, e apponendovi i suggelli dell' ambasciata d' Italia. La cerimonia, che rapidamente e stretto dal tempo ho descritto, è riescita imponente e commovente nell' istesso tempo. Nel chiudere queste mie due lettere belliniane — modesto tributo alla memoria di un uomo di genio, al quale io come tanti dobbiamo alcuni de' momenti forse più dolci della nostra esistenza — non posso che felicitare la città di Catania di possedere dei cittadini che, come fecero i membri della Commissione, sanno così nobilmente rappresentarla.

nulla a che fare colla civica Azienda, noi, non esitiamo un istante a dichiarare che se questi insistesse nella data rinuncia, il Consiglio ed il Comune farebbero oggi una gravissima perdita, poichè, con sollecitudine e con amore che dovrebbero essere da altri e di spesso imitati, il Sani si era approfondito nei più importanti affari, nelle più palpitanti quistioni di patrio interesse e ne aveva cavato, lo possiamo dire, idee savie e pratiche, progetti utilissimi ed equi di riforme.

Il nostro rammarico sappiamo condiviso da moltissimi Consiglieri e perciò ci è lecito sperare ancora sulla sagacità del Consiglio come sul patriottismo del Consigliere Sani.

Girolamo Frescobaldi. — Il R. Istituto Musicale di Firenze ha aperto ai Musicologi italiani un concorso per la composizione di una monografia sopra il tema seguente:

Girolamo Frescobaldi, la sua vita, le sue opere e li alunni, in relazione allo stato dell' Arte ai suoi tempi, ed alla sua influenza sul progresso dell' arte stessa.

L' autore della monografia che conseguirà il premio riscuoterà dall' Istituto la somma di L. 100 in oro, posta a tal uopo a disposizione dell' accademico onorario signor Giorgio Becker di Ginevra.

Il concorso rimane aperto sino al 30 Giugno 1877. — Oltre al premio l' Accademia si riserva di rimeritare con menzioni onorevoli le monografie che reputerà degne di tale distinzione.

È con viva compiacenza che vediamo apprezzato in Italia e all' estero il nome di un illustre nostro concittadino; e perchè la monografia riuscisse interessante e perfetta noi vorremmo che la nostra città con private sottoscrizioni, ed i principali corpi morali, rendendo a Girolamo Frescobaldi un tardo tributo d' omaggio, contribuissero ad accrescere il fondo del premio assegnato dalla liberalità di un egregio straniero. Questa nostra idea la raccomandiamo allo zelo della Presidenza dell' *Accademia Filarmonico-Drammatica*, nella lusinga che essa voglia farsi promotrice di questa sottoscrizione del cui esito nessuno saprebbe dubitare.

Cose buffe. — Per mezzo del suo corrispondente K, la *Gazzetta d' Italia* ha pubblicato il seguente modulo stampato di cui si serve il Comitato locale dell' Associazione democratica ferrarese:

Comitato locale
della
Associazione democratica
Ferrarese
N. 100
Oggetto — Invito

CITTADINO!

« Siete invitato il giorno.... alle ore.... nella locanda delle *Tre Corone, via della Rotta*, ove un membro del Comitato suddetto vi comunicherà delle cose di *straordinaria importanza*.

« Salute e fratellanza.

Il Presidente

. . . . .

Il Segretario

Ferrara, li... settembre 1876. . . . . .

Non vi pare che questi ameni signori ministeriosi arieggino ai giacobini, e che i loro *Comitati* si assomiglino — in parodia — a quelli di *salute pubblica?!*, soggiunge il corrispondente. »

Per farla compita, il corrispondente avrebbe dovuto soggiungere che, Presidente onorario dell' associazione è l' onor. Deputato del nostro 1.° Collegio il Conte Gioachino Rasponi!!

E qui cade in acconcio una riflessione: O l' Associazione, come ha l' iride politico nei suoi membri ha pure un e pistolario molto svariato e quando si dirige al suo Deputato scrive *all' Onorevole signor Conte*, ed in tal caso l' onorevole come sopra è vittima di una mistificazione inqualificabile; oppure egli non è che il *cittadino* Rasponi ed in allora fra pochi giorni lo udremo parlare a suoi elettori col linguaggio immortalato da Robespierre e compagnia!!

Per finire: se il frasario del Comitato tradisce i suoi desiderii, può ben dire di trovarsi.... nella *via della rotta*.

Leggiamo nel Bersagliere:

« A proposito di Associazioni costituzionali, quella che volevano instituire i moderati a Ferrara era andata un po' a male. »

« Vi furono screzii, dissidi, proteste... insomma un po' di pettegolezzo in famiglia circa al programma: ma, finalmente, come Dio volle, le cose furono aggiustate e ormai anche Ferrara ha la sua brava Accademia....

« Se ne sentiva tanto il bisogno!

« E ora che c' è, qualche cosa farà.

« Non fosse altro invigilerà perchè la rielezione degli aborriti *sinistri* onorevoli Rasponi e Gattelli venga fatta con tutte le regole!... »

Bravo *Bersagliere*: questa volta può dire di avere *fatta bandiera*.

Società Savonarola. — Nuovi acquisti fatti dalla Società per uso della Biblioteca:

1. *Anfossi* — Gli Aracnidi e Crostacei.
2. *Stanleij* — Alla ricerca di Livingstone.
3. *De-Moustier* — Viaggio da Costantinopoli ad Efeso.
4. *De-Gobineau* — Viaggi in Persia.
5. *Annuario Scientifico* Anni 1874 e 75 (Vol. due).
6. *Celoria* — La Luna.
7. *Secchi* — Il traforo delle Alpi.
8. *Huxleij* — L' Uomo nella natura.
9. *Simonin* — Le meraviglie del Mondo sotterraneo.
10. *Chaillii* — Avventure nella terra dei Gorilla.
11. *Macé* — L' Aritmetica del Nonno.
12. *Lefevre* — Le meraviglie dell' Architettura.
13. *Clavarino* — La polvere da cannone, l' artiglieria e le armi da fuoco.
14. *Carnaglia* — Il regno minerale.

Agli impiegati delle ferrovie dell' Alta Italia è stata data comunicazione di un ordine della Direzione generale con cui tutti gli impiegati provvisorii sono nominati effettivi con decorenza pegli stipendii e dell' anzianità di servizio e dal 1 aprile e dal 1 settembre.

La tentata fuga di Luciani. — Il *Bersagliere* così racconta il tentativo di fuga di Giuseppe Luciani:

« Era alta la notte: il condannato che già da tempo aveva ordito il suo progetto di fuga d' accordo con complici interni ed esterni, aspettava ansiosamente l'ora fissata.

Il cuore deve aver battuto forte forte nel petto di Luciani. Egli aveva finto di accoricarsi e di dormire e invece vegliava cullato dalla speranza....

Quando d' un tratto la porta del suo carcere si schiude con fracasso e il Luciani è sorpreso sotto le coltri vestito di già di abiti borghesi, e senza aver più la catena al piede.

Una barca lo attendeva presso la spiaggia, e se egli fosse fuggito, a quest' ora i cento giornali d' Opposizione del Regno griderebbero ad una voce che sotto il Ministero Depretis, i De-Mara sono graziati, i Luciani fuggono e...

Ma fortunatamente il Ministro dell' interno vegliava.

Il direttore di Santo Stefano, vedendo pervenire ad un suo guardiano, non romano, una lettera da Roma, s' insospettì. Egli chiamò il guardiano, e lo invitò ad aprire la lettera in sua presenza.

La lettera conteneva un progetto di fuga pel Luciani, ed era anonima.

Il direttore riferì la cosa al ministro, che rispose di cercare con garbo, senza creare diffidenze, di sorvegliare e sorprendere i complici.

Contemporaneamente la madre del Luciani chiese il permesso di vedere il figlio, permesso che le fu accordato.

Poscia chiese di rivederlo e le fu concesso.

Abbiamo detto che il ministro dell' interno vegliava.

Il Luciani credeva infatti di aver corrotto alcune guradie; si teneva sicuro del fatto suo: era lì nel suo letto, ed aspettava l' ora fissata, allorchè venne sorpreso, e uno dei guardiani arrestato immediatamente. Fu ordinata una severa inchiesta, i cui risultati speriamo condurranno allo scoprimento di coloro che han potuto tener mano alla trama.

Se vi saranno colpevoli, saranno puniti.

Fiat Lux

Alla nostra Sciarada di cui al N. 220 furono date le seguenti e numerose versioni:

Cagna, Cagnetta, Scimmia, Perrucca, Spada, Ombrello, Stampella, Gruccia, Mazza, Canna, Bastone, Giannetta.

La spiegazione giusta ed esatta è **MAZZA**.

Fu indovinata dalle signore: *Fanny Perret*; *X, Y, Z*, e dai signori *Zambardi Alessandro, A. Fecchi, G. Fumagalli, G. Bortolazzi, G. Levi, A. B., V. Passeri, A. Alessandri, A. Mura, A. Zeni, C. Cremonesi, A. Alessi G. Tosi, M. Vegnani, G. Baruffaldi, G. Dondi, L. Rivani, Bono Bonetti, R. Carrozzari, N. Tittoni, G. Bolognesi, A. Gnoli, A. Cavalieri, M. D. Ceccati*.

Il premio dei 4 romanzi toccò in sorte a BOLOGNESI GIOVANNI.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
26 Settembre

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Soriani Silvestro di Boara, di anni 21, villico, celibe (vizio cardiaco) — Casanova Ercole di Ferrara, di anni 45, fabbro, coniugato (commozione cerebrale di 2° grado) — Biavati Achille di Ferrara di anni 28, demestico, celibe (Pleuro-pneumonite destra.

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Carlsruhe* 26. — I ministri Jolly e Freydorff sono stati posti in ritiro. Turban è nominato ministro di Stato. Ellstaetter rimane ministro delle finanze. Stoeper è nominato ministro dell' interno. Grimin ministro della casa granducale e di giustizia. Il ministro degli esteri è rimasto al Ministero di Stato.

Constantinopoli 25. — Il Governo pose a disposizione della Commissione invita in Bulgaria 18,000 lire turche per provvedere ai bisogni più urgenti delle vittime dell' insurrezione. Inoltre prese le misure per la ricostruzione dei villaggi incendiati.

Napoli 26. — Al banchetto d' onore dato al ministro del lavori pubblici, Zanardelli, vi furono 142 invitati.

Il sindaco salutò il ministro per essere venuto a studiare i bisogni delle popolazioni e per concorrere alle costruzioni delle ferrovie.

Zanardelli si dichiarò confuso per l' affettuosissima accoglienza che rafferma i vincoli di fraternità tra le provincie meridionali e l' alta Italia. Ricordò i tempi che separavano l' Italia, che però era unita nel santo nome della patria. Ricordò la sortita di Mestre, Alessandro Poerio e Pisacane, che poi combattè con Nicotera a Sapri. Disse: abbiamo vinto perchè il martirio fu sempre per noi una battaglia vinta. I meridionali compartecciparono a tutte le guerre nazionali.

Dichiarò che non parlerà di politica.

Nel suo prossimo discorso, Depretis esporrà i propositi del Governo. Parlò della utilità delle strade pronunziandosi personalmente favorevole alla linea Eboli-Reggio. Terminò ringraziando i napoletani.

Il prefetto propinò ai forti cittadini di Brescia.

Il ministro parte domattina per Salerno ed alla sera partirà per la Sicilia.

Costantinopoli 25. — Nella notte di venerdì i turchi furono attaccati dalla artiglieria serba sulla riva destra della Morava.

Un serbe fatto prigioniero disse che il maggiore comandante il suo bataglione aveva ordinato d' astenersi da ogni ostilità, ma gli ufficiali russi tirando dei colpi di pistola contro i turchi forzarono la mano ai serbi che s' impegnarono nell' azione loro malgrado e dovettero cedere alle minaccie di morte.

Costantinopoli 25. — La Porta prolungò la sospensione delle ostilità di otto giorni sperando che le potenze faranno in questo frattempo conoscere le loro condizioni di pace. Gli ambasciatori comunicheranno domani alla Porta le condizioni di pace alle quali la Russia aderì in massima.

Pest 26. — Avendo la Russia aderito officialmente alle proposte inglesi l' Austria spedì pure la sua adesione con alcune riserve. L' Austria domanda l' autonomia delle provincie cristiane come si fece in Candia.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Bergamini Gaetano relativamente ai lavori di costruzione di una Volpastrata a difesa del Froldo Capanna a destra del Po di Goro, di cui esso fu Assuntore per contratto del 24 Settembre 1876, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giu-

stificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 24 Settembre 1876.

Il Prefetto — REGGIO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza in Ferrara

Avviso d' Asta per 2.° Incanto

Essendo riuscito infruttuoso l' incanto tenuto addì 11 Settembre 1876 per l' appalto della rivendita dei generi di privativa n. 28 nel Comune di Ferrara via della Rotta nel Circondario di Ferrara Provincia di Ferrara e del presunto reddito annuo lordo di Lire 1116. 41 si fa noto che nel giorno 28 del mese di Ottobre anno 1876 alle ore 12 sarà tenuto nell' Ufficio d' Intendenza in Ferrara un secondo incanto ad offerte segrete avvertendo che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di Vendita in Ferrara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l' Intendenza di Finanza e presso l' Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L' appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell' ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all' Uffizio d' Intendenza in Ferrara e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno :

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira ;
2. Esprimere in tutte lettere l' annuo canone offerto ;
3. Essere garantite mediante deposito di L. 111 64 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L' aggiudicazione avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell' aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell' Amministrazione.

Seguita l' aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall' art. 4 del Capitolato d' oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l' offerta d' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara il 22 Settembre 1876.

L' Intendente
LALOLI.

OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all' avviso d' appalto (data e numero) pubblicato dall' Ufficio d' Intendenza in sotto l' esatta osservanza del relativo Capitolato d' oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre.)

Sottoscritto : N. N.
(condizione e domicilio dell' offerente)

AL DI FUORI

Offerta per l' appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.